COSTRUIRE IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO P.E.I.

Istituto Comprensivo "Collodi -Marini "

13 Aprile 2016

Maria Boccia

Compiti Funzione Strumentale

* Collaboro con il Dirigente Scolastico nell'organizzazione del servizio degli insegnanti di sostegno.
* Coordino in generale i docenti nell'attuazione delle pratiche e delle procedure di analisi dei bisogni formativi dei singoli alunni e, successivamente, nella stesura dei piani educativi personalizzati di ciascun alunno.
* Curo i rapporti con la U.S.L.
* Coordino i gruppi H operativi iniziali e finali al fine di concordare ipotesi e strategie di intervento.
* Predispongo i materiali per la redazione delle documentazioni relative agli alunni diversamente abili.
* Supporto i docenti e i genitori per eventuali segnalazioni e/ o offrire loro consulenze inerenti a problematiche emergenti.
* Redigo l'intera documentazione da inviare all'U.S.P. per l'attribuzione dei posti di sostegno.

CONFRONTO

PEI

* Rivolto agli studenti con disabilità
* Necessarie una certificazione di disabilità e una diagnosi funzionale
* Redatto da insegnanti, famiglia, servizi sanitari
* Redatto entro i primi mesi dell'a.s. (validità annuale)
* Didattica individualizzata
* Verifica due volte l'anno
* Prevede assegnazione insegnante di sostegno

PDP

* Rivolto agli studenti con DSA/BES
* Necessaria una relazione diagnostica specialistica
* Redatto dagli insegnanti
* Redatto entro i primi mesi dell'a.s. (validità annuale)
* Flessibilità e adattamento didattico
* Verifica due volte l'anno
* Non prevede insegnante di sostegno

Il Piano educativo individualizzato

"il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione".

(L. 104/1992 art. 12)

Il P.E.I. è…

* Progetto operativo interistituzionale tra operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali, in collaborazione con la famiglia.
* Progetto educativo e didattico personalizzato riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali.

Il P.E.I. è definito

Il Gruppo Operativo

Per ogni bambino disabile dunque, opera collegialmente un gruppo interprofessionale costituito da:

* Dirigente Scolastico
* Insegnanti della classe/sezione di riferimento
* Operatori dell' Azienda U.S.L.
* Referenti dell' alunno
* Operatori sociali e/o tecnici dell'Ente Locale
* Famiglia

Diagnosi funzionale

Consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno.

Si esplica in un profilo, nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dell'alunno, che secondo la Legge 104/92 compete alle AA.SS.LL. o Enti convenzionati.

(Atto di indirizzo, D.P.R. del 24/02/94, art. 3)

Profilo Dinamico Funzionale

E' un atto successivo alla Diagnosi Funzionale (D.F.), ed esplica due importanti funzioni:

* Approfondisce le componenti cliniche della D.F. con informazioni aggiuntive provenienti da scuola e famiglia.
* Definisce gli elementi chiave che dovranno guidare la programmazione educativa (P.E.I.) per la piena realizzazione dell'inclusione scolastica.

Il P.E.I è composto…

UN INSIEME DI INTERVENTI PROPOSITIVI

Integrati tra loro

Formano un piano educativo correlato a

Disabilità

Potenzialità

Difficoltà

In sintesi il P.E.I. contiene

* Finalità e obiettivi didattici
* Itinerari di lavoro
* Tecnologia
* Metodologie, tecniche e verifiche
* Modalità di coinvolgimento della famiglia

P.E.I.

P.E.I.

E' PREDISPOSTO PER OGNI BAMBINO DISABILE

E' REDATTO DAI DOCENTI DI CLASSE E DI SOSTEGNO

E'PARTE INTEGRANTE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DI CLASSE

VA INTEGRATO CON IL CONTRIBUTO DI OPERATORI USL, FIGURE DELL'ENTE LOCALE E FAMIGLIA

VA CONSEGNATO IN COPIA ALLA FAMIGLIA

DOCUMENTA L'INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PREDISPOSTI A FAVORE DEL BAMBINO PER UN PERIODO ANNUALE

I tempi del P.E.I.

* Si definisce entro il secondo/terzo mese dell'anno scolastico;
* si verifica con frequenza possibilmente trimestrale e, in casi di particolare difficoltà, si prevedono verifiche straordinarie.

3 aspetti importanti

* Indispensabilità di un lavoro d'équipe e di collaborazione tra le istituzioni;
* importanza di evidenziare non solo le difficoltà del soggetto, ma soprattutto le sue abilità residue;
* La collaborazione dei familiari dell'alunno.

Lavoro di équipe a scuola

"La responsabilità dell'integrazione è, al medesimo titolo, dell'insegnante o degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme.

Ciò significa che non si deve mai delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del P.E.I., poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato anziché integrato nel contesto della classe.

Tutti i docenti devono farsi carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico - educativi prevista dal piano individualizzato …

Lavoro di équipe a scuola

… Spetta agli insegnanti di classe o di sezione, in accordo con l'insegnante di sostegno, realizzare tale progetto anche quando quest'ultimo insegnante non sia presente nell'aula.

Ciò per evitare i tempi vuoti che purtroppo spesso si verificano nella vita scolastica degli alunni portatori di handicap e che inducono a richieste di una presenza sempre più prolungata dell'insegnante di sostegno a fianco dei singoli alunni, travisando così il principio stesso dell'integrazione che è quello di far agire il più possibile il soggetto insieme ai suoi compagni di classe, di sezione o di gruppo ".

(Circolare Ministeriale n. 250/1985 - Nota del 2 ottobre 2002, n. 4088).

Lavoro di equipe per una "*scuola per tutti e per ciascuno*"

Nella scuola inclusiva, la risorsa dell' insegnante specializzato viene concepita come risorsa di sistema.

Emerge la necessità che il sostegno non vada solamente centrato sull'alunno, in quanto richiede di essere indirizzato anche agli insegnanti curriculari con l'obiettivo di aiutarli a migliorare specifiche abilità di trattamento e gestione dei bisogni educativi speciali presenti nelle classi.

Si scopre che gli alunni "***speciali***" hanno anche bisogni ***normali*** e che anche gli alunni "***normali***" possono avere bisogni educativi ***speciali***.

Elaborazione del P.E.I

Dati anagrafici

1. Caratteristiche della classe – Risorse umane a sostegno
2. Ausili per l'apprendimento e l'autonomia
3. Frequenza settimanale
4. Modalità organizzative delle attività programmate
5. Particolari attività programmate di classe che coinvolgono i bambini disabili
6. **Il progetto**:

a. Programmazione Didattica Individualizzata, obiettivi, strumenti e metodologie

b. Attività integrate anche con enti esterni alla scuola

7. Interventi di riabilitazione e terapia previsti
8. Attività extrascolastiche
9. Verifiche del P.E.I.

IL BAMBINO

Con disturbi

- Cognitivi
- Di relazione
- Vista - Udito
- Motori

attiva

PROCEDURE

Richiedono

COMPETENZE

Provengono da

permettono

Provengono da

P.E.I.
"Progetto di vita"

Conoscenza storia
Ambiente familiare

Si avvale di

Si avvale di

Contribuiscono alla stesura

Contribuiscono alla stesura

scuola

COMPETENZE PEDAGOGICHE

- Osservazione
- Accoglienza
- Conoscenza mecc. Appr.
- Interventi metod. didattici

COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Rapporti inter e intra istituzionali

Continuità

Servizio sanitario

DIAGNOSI FUNZIONALE

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

INTERVENTI TERAPEUTICI E RIABILITATIVI

In definitiva il P.E.I. indica agli insegnanti le seguenti tracce di azione:

- L'analisi dei dati raccolti (frutto degli incontri con i genitori, con i colleghi dell'ordine di scuola precedenti, dei dati di osservazione ecc);
- L'osservazione delle modalità di espressione del bambino finalizzate alla comunicazione con riferimento così ai codici linguistici come a quelli espressivi;
- La valutazione dei vari comportamenti relativi alle tre aree: relazionale, motoria, cognitiva;
- Predisposizione di strategie educative e didattiche idonee a costituire i prerequisiti per l' apprendimento.

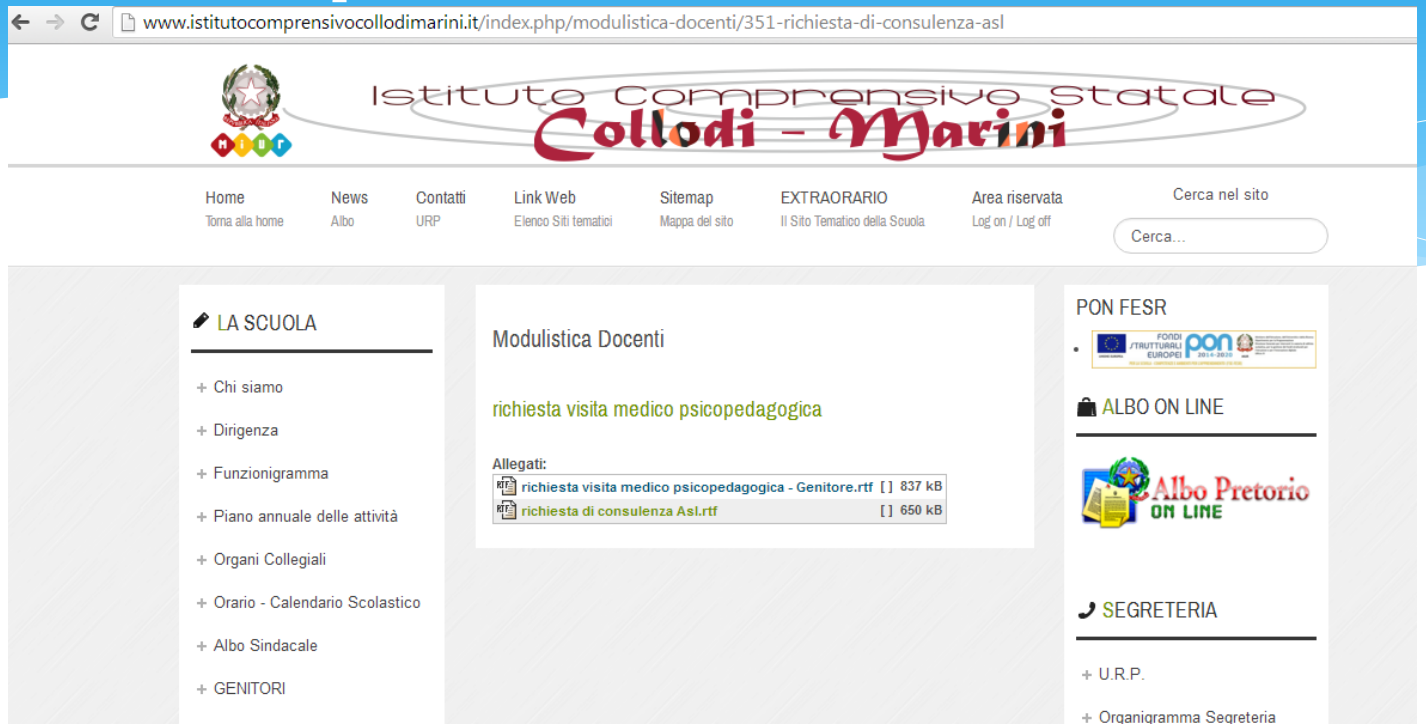
Le proposte incluse nel piano educativo individualizzato risultano rafforzate quando:

* Riportano indicazioni dettagliate e coerenti circa gli obiettivi generali e specifici;
* Esplicitano una metodologia precisa: indicando i percorsi educativi e didattici che si intendono attivare, nel quadro dell'organizzazione delle risorse della scuola, calibrati sui bisogni e sulle potenzialità dell'alunno, al fine di raggiungere gli obiettivi proposti.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

* COMPOSIZIONE
* D.S. (che lo presiede)
* FF.SS
* Insegnanti per il sostegno
* AEC Assistenti alla comunicazione
* Docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi Genitori
* Esperti istituzionali o esterni in convenzione con la scuola

Come reperire la documentazione



Richiesta visita

Relazione per richiesta visita

Grazie per l'attenzione

powered by
Piktochart
make information beautiful